
Scarpe sporche e tavole imbandite: le parrocchie di Faenza in prima linea per portare solidarietà

Fratellanza, azioni di carità e preghiera. Queste le colonne portanti delle parrocchie della Diocesi di Faenza-Modigliana in questa emergenza. Tante le realtà parrocchiali e cittadine del territorio faentino che si sono messe e si stanno tuttora mettendo a disposizione di quanti hanno perso casa nell'alluvione dello scorso 17 maggio. Da subito attiva la parrocchia del **Paradiso-San Savino** che al momento ospita circa 30 persone seguite da volontari e dal gruppo scout Faenza 4. Anche la parrocchia di **San Giuseppe**, in via Dal Pozzo, ha messo a disposizione un centro ricreativo gratuito per bambini e ragazzi. La parrocchia di **Santa Maria Maddalena in Borgo** ha aperto le porte del circolo per offrire pasti e possibilità di ricaricare il proprio cellulare a quanti sono senza casa ed elettricità. Sono al momento ospitate in parrocchia una ventina di persone sfollate del territorio. “La parrocchia ha istituito un gruppo di volontari per andare a dare una mano a svuotare cantine e garage – spiega il parroco **don Francesco Cavina** – chi volesse essere aggiunto al gruppo informi il parroco e chi avesse richieste di aiuto soprattutto in Borgo ce lo dica”. Anche **Sant’Antonino** ha attivato subito la cucina per offrire un pasto caldo a chi ne avesse bisogno e lo scorso 20 maggio ha messo a disposizione anche la possibilità per le famiglie sfollate di ritirare viveri e oggetti di prima necessità. **Parrocchie in rete.** Le parrocchie sono in rete tra loro: se per un turno al Paradiso i volontari in cucina sono troppi, questi possono essere dirottati alla mensa di Santa Maria Maddalena, dove in certe giornate si sono toccate le punte di 450 pasti serviti. E non è raro vedere i sacerdoti, accompagnati da tanti ragazzi, bicicletta e pala in mano, andare a dare una mano nelle aree della città più abbandonate. Da sabato 20 maggio la parrocchia di **San Terenzio in Cattedrale** ha attivato all’ora di pranzo un servizio di consegna panini, acqua e bibite portati direttamente a residenti e soccorritori al lavoro nelle zone più colpite dall’alluvione. Presso i locali della Casa San Terenzio i volontari della parrocchia offrono inoltre un servizio di distribuzione pacchi viveri, beni di prima necessità, e indumenti alle persone in difficoltà, e si sono attivati anche per il lavaggio di panni delle famiglie che ne hanno bisogno. Per il momento si prevede di continuare a offrire tali servizi almeno fino a domenica 28 maggio, adeguandosi di giorno in giorno alle varie necessità che emergono dalla complessa situazione di emergenza. La preparazione di panini e la distribuzione di beni di prima necessità è stata resa possibile dal contributo di aziende, giunta comunale e comunità parrocchiale della zona del Comune di San Pietro di Morubio (VR) che da sabato 20 maggio hanno inviato già tre furgoni di acqua, bibite e derrate alimentari per la prima emergenza, insieme a due pompe e un generatore, gestiti ora da alcuni volontari della parrocchia. Non sono mancate le iniziative di sostegno anche nel forese. La parrocchia di **San Martino di Reda** ha attivato uno spazio bimbi gratuito nei locali della scuola materna presso la parrocchia coordinato dalle maestre della scuola insieme ad alcune volontarie. Sempre a Reda, alla Roda di via Birandola è stato aperto un servizio mensa a cui può accedere chiunque abbia bisogno, senza prenotare. “Nella nostra unità pastorale – spiega il parroco **don Alberto Luccaroni** – hanno subito allagamenti le chiese di Prada (navata e sacrestia) e di San Giovannino (sala parrocchiale e area esterna): domenica non è stato possibile celebrare in queste due chiese. Abbiamo pregato anche per coloro che non hanno potuto partecipare, chiedendo per tutti pace e speranza”. Nella giornata di sabato giornata di pulizia e sgombero. A Reda il punto di raccolta dei rifiuti ingombranti è stato predisposto in via Gasparetta, nella zona artigianale, in modo da mantenere libere le strade. Anche la **Polisportiva di Errano** ha messo a disposizione le docce dei suoi spogliatoi per chi ne avesse bisogno. **Parrocchie punto di riferimento.** “Mi sembra che le parrocchie abbiano risposto molto bene a quest’emergenza che per molti aspetti ha rievocato il Covid – dice il vice-parroco di **Santa Maria Maddalena** don Mattia Gallegati -. La parrocchia in questo momento è un punto di riferimento per vicini e lontani: sia per chi la frequentava abitualmente sia per chi non era solito venire. Don Francesco ha usato due parole che ha ripetuto alla fine di ogni messa la scorsa domenica: preghiera e carità”. Tanti sono infatti i gruppi

di giovani che stanno spalando fango e sgomberando case e cantine nelle vie. Non solo nel proprio vicinato ma in tutta la città che è diventata un unico quartiere. Questo senso di unità è ciò che si intravede sotto il fango ormai diventato un tratto comune in tutti i faentini. “E tante sono anche le immagini significative che ho visto in questi giorni – dice don Mattia -. Dalle scarpe sporche di don Francesco che, come tanti parroci, si divide tra il coordinamento dei servizi parrocchia e i lavori nelle case, alla tavola apparecchiata per i frati di San Francesco che non avevano un posto dove andare, le suore sfollate di Montepaolo, i ragazzi della propedeutica e noi preti in seminario, l’attività incessante della Caritas. Ecco, questa situazione mette insieme, unisce. Lo vediamo nelle famiglie, c’è chi torna dai genitori, chi chiede ospitalità a fratelli o altri parenti e lo vediamo nella Chiesa c’è questa immagine di unione, di unità”. (*) *pubblicata dal settimanale "Il Piccolo" (Faenza)*

Letizia Di Deco (*)